

(Conto corrente: via Postale)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 1^a e 2^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE:
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

'il Cittadino

giornale della Domenica

Colaiani contro gli scioperi

di cui anche i nostri repubblicani cesenati
col loro duce on. Comandini si sono fatti vanto

Il titolo è lungo, ma era necessario a provare che le seguenti parole, stampate dall'on. Colaiani nella *Rivista popolare* e dirette contro il *Secolo*, i repubblicani, e il Municipio di Milano, possono benissimo applicarsi al *Popolano*, ai repubblicani, e alla Giunta Angeli-Comandini di Cesena.

La condanna l'ha pronunciata e solenne Milano colle elezioni amministrative ed è stata meritata. La sconfitta non si può attenuare coll'intervento nella lotta di forze nuove, di forze clericali. Invece si spostarono 4500 voti delle antiche forze dei partiti popolari.

Si conosce in parte — continua Colaiani — che i voti spostati appartengono ad esercenti e contro di essi non mancarono i vituperi e le accuse di viltà. Ma qui noi non ci raccapezziamo davvero. Dovevano essi votare coi socialisti, il cui *porro unum* è la lotta di classe? Dovevano mostrarsi lieti della prova generale di dittatura proletaria che si propone di sopprimerli? Dovevano ringraziare coloro che volevano e vogliono affamarli e preuderli per lo meno a calci nel sedere? Se ciò avessero fatto, sarebbero stati veramente dei codardi e niente altro che dei codardi e avrebbero sorpassato la rassegnazione tolstoiiana che predica la non resistenza, ma non raccomanda ancora di porre in mano le armi ai propri offensori.

Non commentiamo il fiasco dei cosiddetti rivoluzionari intransigenti. Lo scarso numero di voti da essi raccolti era prevedibile: ma essi sono stati logici, coerenti, coraggiosi. Essi, che nello sciopero generale videro la prova generale della battaglia a morte che il proletariato dovrà dare quando che sia alla borghesia tutta, dalla repubblicana alla clericale, sdegnarono — e fecero bene dal punto di vista della logica, della coerenza e della libertà di azione — ogni alleanza colla borghesia di ogni gradazione. Un'idea e un metodo così radicali non potevano raccogliere molti voti.

Chi ha fatto figura miseranda sono stati il *Secolo*, i repubblicani, i radicali e i socialisti della riforma, che appena appena hanno afferrato la minoranza. Turati si è salvato entrando primo nella minoranza, non solo per le sue grandi qualità intellettuali, ma perchè almeno, scrivendo nella *Critica sociale*, trovò il coraggio di condannare lo sciopero generale. Ci fu contraddizione stridente fra le sue parole e il suo scritto: ma i buoni ambrosiani gliela perdonarono in grazia del confessato *me poenitet*.

Poi Colaiani ricorda che anche Bissolati nell'*Avanti!* ha condannato lo sciopero generale, e conclude:

Ciò che non hanno capito mai i repubblicani è che in questa occasione fanno la figura più umiliante e più illogica. Essi si sono messi al seguito di Braccialarghe senza raccogliere nemmeno un briciolo di popolarità. Hanno la sola soddisfazione di avere agito secondo coscienza, perchè non si sono accorti in tempo dell'errore commesso proponendo un metodo di lotta essenzialmente anarchico, che è la negazione più categorica del pensiero repubblicano.

La riforma fiscale in Inghilterra

(I TRE PROGRAMMI)

Dunque i tre capi dei tre partiti in contrasto nella questione doganale hanno ripresa la lotta vivace, che i calorosi estivi avevano fatto sospendere: primo Rosebery a nome dei libero-scambisti,

poi Balfour a nome dei *fair trades*, infine Chamberlain rappresentante dei protezionisti puri, coi loro poderosi discorsi, hanno ridato alla questione della riforma doganale inglese il carattere di attualità imminente.

Tale lotta di idee e di teorie ha pervaso ora potentemente la mentalità inglese, che si è immesimata della questione; oramai le altre questioni politiche sono passate in seconda linea. Il tentativo di far rivivere la questione dell'*Home rule*, è caduto tra l'indifferenza generale, ed alcune brevi dichiarazioni del Ministro Balfour sono state sufficienti a fare abbandonare definitivamente tale discussione, essendo sembrata inopportuna, massimamente oggi, in cui la questione doganale interessa i problemi più vitali della nazione inglese. Tanta perciò è l'importanza che il popolo tutto annette alla questione, che le prossime elezioni si faranno esclusivamente sulla piattaforma dei diversi sistemi doganali.

Non solo; un fenomeno ben più importante da rilevarsi è questo: oramai i partiti tradizionali inglesi, liberale e conservatore, già scossi nelle loro basi dall'antica questione irlandese che aveva fatto sorgere il partito intermedio unionista, hanno perduto il valore ed il significato antico. I piani politici o rispettivi si sono disorganizzati, hanno avuto un'orientazione, nella politica estera ed in quella interna, diversa; o, per meglio dire, i principi fondamentali di una volta sono passati in seconda linea di fronte alla posizione che gli uomini del partito hanno assunta nella questione della riforma doganale. Così oggi i vecchi partiti hanno preso tre denominazioni nuove, che stanno appunto a significare la mutazione radicale del pensiero inglese.

Tranne defezioni personali limitate, si può affermare che i partiti, conservatore, unionista, liberale, si sono trasformati rispettivamente in partito protezionista-imperialista, protezionista alla Balfour, libero-scambista. Sono quindi tre teorie politiche nuove, tre nuovi programmi, che oggi agitano l'opinione pubblica inglese e se contendono il dominio.

Abbiamo dato loro la qualifica di nuovi, riferendoci al fatto che soltanto oggi essi si trovano di fronte, rispettivamente ben piazzati, per una possibile vittoria; e che solo in ogni hanno assunto delle firme a complementari, a parte il concetto fondamentale, le quali soltanto le contingenze attuali hanno suggerite. Riguardo al concetto fondamentale dei tre programmi, essi sono antichi, e Chamberlain, Balfour, Rosebery non hanno fatto altro che essere i *rappresentativi* moderni di tali tendenze e dare a queste il contorno di ragionamenti e di concetti secondari, derivati dalla presente situazione economico-politica. La sostituzione del libero scambio col protezionismo è da tempo infatti discussa in Inghilterra. La inchiesta del 1886 sullo stato dei traffici inglesi, l'inchiesta 1891-94 sulle condizioni del mercato di lavoro, quella del 1894-95 sulla depressione agraria, il Congresso tenuto a Londra nel 1892 dalle Camere di commercio dell'Impero britannico insistettero dal più al meno sul contrasto, che si delineava sempre più cogli anni, tra gli interessi economici inglesi e l'antico sistema libero-scambista.

Nonchè, questa più o decisa meno tendenza protezionista si è venuta dividendo in due teorie distinte, e precisamente in quelle che oggi fanno capo a Balfour ed a Chamberlain.

Nel Congresso delle Camere di Commercio si discusse lungamente il principio della *reciprocità* commerciale, cioè un libero scambio condizionato ai compensi offerti dagli altri Stati. Tale tesi, sostenuta dai così detti *fair trades*, gli odierni Balfouristi, fu concretata in una proposta stabilente un dazio differenziale del 5%, proposta che ebbe 33 voti contro 58 contrari.

La locuzione *Fair-Trade* fu sostituita da quella di *free-trade*, espressione più lata e più elastica.

Del pari nel 1893 la *Imperial Federation League* (vice-presieduta allora da Lord Rosebery) istituì uno speciale Comitato per concretare un progetto per una *lega economica fra le colonie e l'impero britannico*. Questo progetto sollevò una larga discussione; nel Congresso, che le Colonie Australiane e del Dominion tennero nel 1894 ad Ottawa, si addivenne a questa deliberazione: « La Conferenza ricorda che essa ha fiducia nello stabilimento d'un sistema doganale tra la Gran Bretagna e le sue Colonie, per cui il commercio tra le diverse parti dell'Impero sarebbe messo su una

base più favorevole di quella concessa agli altri Stati ». Inoltre il concorso bandito dallo *Statist* nel 1895 per il miglior piano di una unione doganale fra la Gran Bretagna e le sue colonie si basa sul concetto attuale dello Chamberlain, di tariffe preferenziali per i prodotti coloniali.

Quindi, a vero dire, nessun programma nuovo: soltanto rifacimento e integrazione di programmi, che la situazione economica inglese faceva da tempo germinare.

Ma quale forma hanno ora essi assunto sotto la pressione del momento presente e sotto la guida dei rispettivi capi: Rosebery, Balfour, Chamberlain?

Il programma libero-scambista è quello che i tempi hanno meno trasformato. Esso è rimasto alle formule di Cobden. Il libero scambio, il più possibile illimitato, giova immensamente alla prosperità del paese. La fiorente economia inglese prova la sua bontà anche in un mondo di protezionisti.

Liberismo che necessità puramente fiscali possono più o meno limitare, ma che deve rimanere integro, specialmente a riguardo delle materie alimentari, sul cui basso prezzo è basata l'economia del popolo in genere, e la sua agiatezza. Quindi nei concetti direttivi non vi sono mutazioni; soltanto il partito liberista è ora costretto ad un'azione negativa di difesa, di opposizione continua ai progressi politici altrui.

Il programma di Chamberlain è il più complesso ed il più grandioso. La formula riassuntiva è netta e precisa: il protezionismo si impone.

La sua dimostrazione parte da una constatazione ben diversa da quella dei liberisti, e tende ad un fine ben più ampio del loro. I liberisti si limitano a considerare la prosperità a l'interesse del Regno Unito; Chamberlain sotto il primo aspetto considera disperata la situazione commerciale della Gran Bretagna; inoltre afferma che il fine ultimo deve essere il consolidamento della razza britannica nel mondo. « Uniti dobbiamo affrontare l'urto delle rivalità commerciali odierne. Questo è il nostro scopo. » Come evitare il pericolo di un regresso ulteriore e come raggiungere l'alto scopo prefisso? Con un sistema doganale protezionista, combinato con tariffe preferenziali per i prodotti delle colonie, le quali, afferma Chamberlain, per ottenere tali vantaggi, si affretteranno a ribassare i dazi sui prodotti inglesi. La situazione commerciale dell'Inghilterra e delle colonie si presta a questa riforma. L'Inghilterra esporta manufatti e importa, per quasi $\frac{2}{3}$ della sua importazione, generi alimentari; le colonie hanno il movimento commerciale inverso. Ora il sistema doganale di Chamberlain colle tariffe preferenziali per le colonie dovrebbe aprire il mercato inglese specialmente ai prodotti alimentari coloniali, chiudendolo a quelli delle altre potenze; mentre in corrispettivo le colonie favorirebbero nelle tariffe i manufatti inglesi, chiudendo il loro mercato a quelli esteri. Naturalmente una politica siffatta solleverebbe le rappresaglie degli altri Stati contro i prodotti inglesi e delle colonie; ma, afferma sempre Chamberlain, i mercati inglese e coloniale sono rispettivamente insaturabili per le rispettive produzioni; non corrono quindi il pericolo di una crisi permanente in caso di chiusura di mercati stranieri.

Il programma di Chamberlain si compone dunque di due parti distinte, che si completano strettamente: protezionismo, in massima generale, da parte della madre patria per potere accordare tariffe preferenziali alle colonie; protezionismo coloniale per potere concedere preferenze ai manufatti inglesi. Con questo sistema si avrebbe economicamente il vantaggio dell'industria inglese, la quale si troverebbe assicurata un mercato che il tempo renderebbe sempre più importante; il vantaggio delle colonie, che monopolizzerebbero il mercato inglese; il danno al commercio degli Stati esteri, che si troverebbero chiusi i mercati inglese e coloniale (e la loro debolezza anche passaggera lascerebbe respirare il commercio inglese, fino a fargli riprendere la preminenza perduta). Politicamente si sarebbe cementata l'unione delle colonie colla madre patria, formando l'impero più compatto e più colossale che la storia abbia mai visto; risultato di così alto valore, che compenserebbe ad esuberanza qualsiasi sacrificio economico, forse più apparente che reale, che madre patria e colonie dovessero fare.

La prima parte della riforma Chamberlain l'ha concretata in queste proposte: dazio basso sul frumento estero, che non ecceda i 2 scellini al quarter; nessuna tassa sul granoturco; tassa di di circa il 5% sulla carne estera e sui latticini; esenzione del lardo, perchè cibo universale come il granoturco; dazi questi da applicarsi alle importazioni degli Stati esteri; una forte preferenza alle Colonie, oltre l'esenzione dei suddetti dazi, sui vini e sulle loro frutta. In compenso di questi aggravii: diminuzione di $\frac{1}{4}$ del dazio vigente sul the; di $\frac{1}{4}$ del dazio sullo zucchero; e riduzione corrispondente sul caffè e sul cacao. Le finanze non ne risentirebbero danno, ed i nuovi oneri si inciderebbero non sul consumatore inglese ma sull'importatore.

×

Il programma di Balfour, quello del *fair-trade*, è molto più semplicista, e si riferisce a considerazioni ed a finalità meno elevate e più ristrette.

Forse per questo presenta un carattere di possibilità più immediata di attuazione di quello di Chamberlain. La sua tesi è breve, e rispetta, formalmente però, la politica tradizionale liberoscambista inglese.

Il programma afferma in massima il libero scambio, riconosce che questo è la migliore organizzazione economica in uno stato normale di libero scambisti. Però « un sistema fiscale conveniente ad una nazione libero-scambista, in un mondo di libero scambisti, rimane conveniente in ogni dettaglio per una nazione libero scambista in un mondo di protezionisti. »? I Balfouristi sono costretti in questo caso ad ammettere la tutela protettiva, ma per un concetto tutto speciale.

La protezione non si deve rivolgere a tutela delle industrie nazionali, ma deve servire di arma per ottenere ribassi doganali dalle altre nazioni. È quindi un protezionismo di necessità provenienti dal fuori dell'organismo nazionale; è un protezionismo sulla cui base di reciprocità si può costituire il libero scambio.

Non solo, ma questo protezionismo non si deve estendere ai prodotti alimentari, che hanno tanta influenza sulla vita nazionale.

È quindi un protezionismo tutto speciale, diverso da quello che si concepisce comunemente nel continente, protezionismo suggerito dalle circostanze peculiari, in cui si trova ora l'Inghilterra. Il punto di partenza del Balfour è la constatazione di un semplice indebolimento commerciale della Gran Bretagna: il punto d'arrivo è quindi più ristretto, investe concetti minori, considera l'interesse esclusivo, immediato dell'Inghilterra, mentre quello di Chamberlain assume le linee grandiose di politica mondiale.

Tali i tre programmi di riforma doganale, che ora agitano vivamente l'opinione pubblica inglese. I libero-scambisti, i Balfouristi, i protezionisti se ne contendono vivacissimamente il dominio: le prossime elezioni generali non chiuderanno però la questione.

Giovanni Amadori-Virgilj.

AMENITÀ.

Non sappiamo dar altro qualificativo alla lettera che « quel di sé stesso antico colonnel », ed ex amministratore di suore (c'è qualcosa di simile nella *Santarellina*) ha diretto agli elettori di Rimini per la sua vittoria (a cui hanno portato largo concorso aderenze personali, affatto apolitiche) contro il nostro egregio amico Avv. Carlo Aveni.

Sul conto di questo la rabbia partigiana e fazziosa ha sparse molte ingiustizie o corbellerie; ma, per tentare di farlo gabellare per un Cresio, per un Rotschild, per un Vanderbilt, ci voleva solo la fervida immaginazione del suo avversario. Oh se all'immaginazione fosse pari l'intelletualità!

Ma ecco la lettera senz'altri commenti, che guasterebbero questo magnifico saggio di bella prosa italiana:

Agli Elettori amici

del Collegio di RIMINI

Mentre un importuno e grave malanno mi ha colpito, obbligandomi al letto nel più assoluto silenzio e riposo durante il periodo elettorale, Voi combatteste e vinceste una delle più belle battaglie della Civiltà (!!).

Forse fu in me l'emozione che provai all'annuncio della vittoria tanto contrastata contro un nemico ricco (!!) e potente, assoldato da un Governo maestro di corruzione (!!), e con tanto di marca di fabbrica — Tiara e Corona —; mentre voi, proverbialmente sempre poveri e minacciati (!!) lot-taste con la sola potenza della fede nella giustizia della nostra santa causa (v. *Ugo-*

notte di Mayerbeer) e vinceste mettendo in fuga tutti i Don Basilio (*siamo sempre nell'opera buffa*) clericogovernativi.

Io sono oltremodo orgoglioso del mandato che mi vien dato con queste solenni affermazioni, che non ammettono dubbio sul loro significato e che mi indicano la via precisa da seguire; la via della più pura democrazia per arrivare ad un Governo repubblicano sociale. (*buum!*)

A voi, amici elettori, la mia riconoscenza e gratitudine che mi prorompono dal fondo del cuore.

Se, come spero, mi sarà presto concesso di venire nel Collegio, avrò caro ripetermi in qualche vostra riunione che io sarò tutto per Voi, immutato sempre nella mia condotta e nella mia fede. (*quella del Convento?*)

Coi più affettuosi saluti (*e un bacio alla portinaia del convento*)

Vostro sempre
FEDERICO GATTORNO

Roma, 19 Novembre 1904

CESENA

Circolo Democratico Costituzionale

Rammentiamo che domani, domenica 4, alle TRE POM. avrà luogo l'adunanza generale dei Soci, nella solita sede (Palazzo Fantaguzzi, Corso Umberto I), per discutere sulle condizioni fatte al Circolo dall'esito dell'ultima lotta elettorale ed eventualmente sullo scioglimento del Circolo stesso.

Per chi non avesse ricevuto l'invito personale, deve tenerne luogo, anche a norma del regolamento, il presente avviso.

Tassa d'esercizio e rivendita. — Il Municipio avverte tutti i nuovi contribuenti, che possono essere soggetti alla suddetta tassa, di fare, entro il corrente mese, la denuncia dei propri redditi, sotto pena dell'ammenda da L. 2 a L. 50, più l'accertamento d'ufficio. I vecchi contribuenti, non denunciando alcuna diminuzione di reddito, si vedranno applicata la stessa tassazione in corso.

Contrariamente a quanto fu praticato lo scorso anno, il manifesto sindacale reca l'indicazione del minimo e massimo reddito per ciascuna classe; e così ognuno potrà sapere, dalla tassa che pagava fin qui, quale entrata gli viene attribuita. Riferiamo la tabella per comodità dei nostri lettori:

Classe	Reddito	Tassa	Classe	Reddito	Tassa
1. da L. 800 a 500	L. 5	11 da L. 4201 a 5000	L. 120		
2. " 501 " 700	" 8	12 " 5001 " 6000	" 145		
3. " 701 " 900	" 12	13. " 6001 " 7500	" 175		
4. " 901 " 1200	" 18	14 " 7501 " 9000	" 200		
5. " 1201 " 1500	" 25	15. " 9001 " 11000	" 225		
6. " 1500 " 2000	" 35	16. " 11001 " 13500	" 250		
7. " 2001 " 2500	" 50	17. " 13501 " 16000	" 275		
8. " 2501 " 3000	" 65	18. " 16001 " 20000	" 300		
9. " 3001 " 3601	" 80	19. " 20001 " 25000	" 350		
10. " 3601 " 4200	" 100	20. " 25001 " in su	" 400		

Questa tabella potrebbe dar luogo a molte osservazioni. Per esempio, la Giunta, nello stabilire i limiti per la Tassa Focatico, ha esonerato i redditi inferiori a L. 600, riconoscendo così che, fino a quel minimo d'entrata, non o'è materia imponibile, se non si vuol tassare la fame. Ciò sta benissimo, e noi ricordiamo intanto che abbiamo sostenuto in Consiglio, malgrado le *trinelle* rurali degli Assessori Franchini e Comandini, che anche nelle altre classi povere — il che vuol dire, per lo meno, fino alla quarta — si sarebbe dovuto ad ognuno lasciar libero un reddito di L. 600 e tassare solo il di più, quando raggiungesse almeno altre 600 lire; il che, in altri termini, significa incominciare la tassazione solo da L. 1200 in su, e farlo molto dolcemente per le prime classi.

Ad ogni modo, se, trattandosi del Focatico, la Giunta non ha creduto d'applicare una tassa di lire due a chi non superasse il reddito di L. 600, con che giustizia può imporre una di lire cinque a chi abbia dal proprio esercizio un reddito di lire trecento? E si noti che quanto più il reddito

d'esercizio è tenue, misero, tanto più facilmente è solo; perchè chi abbia altri proventi se ne vale appunto per far prosperare l'esercizio proprio; si noti che la tassa d'esercizio colpisce, per sua natura, il lavoro, mentre l'altra dovrebbe colpire l'agiatezza, anche incipiente e minima; si noti infine che, per il Focatico sono ammesse deduzioni che per l'esercizio non si ammettono.

È evidente che si usa a danno degli esercenti un trattamento di disfavore. È vero che essi hanno avuto, per compenso, le dolcezze dello sciopero generale... coatto.

Intanto avvertiamo fin d'ora che non si venga per la centesima volta a tirar fuori la *sfiglia* che la Giunta Saladini aveva preparato un progetto di tassa d'esercizio ben più oneroso, perchè, a costo di ripeterci pure per la centesima volta, risponderemo che gli studi di quella Giunta erano intesi ad assicurare il Governo che l'abolizione della cinta daziaria non poteva scuotere il bilancio comunale; e la Giunta Saladini, se fosse rimasta al potere, avrebbe voluto, specialmente nei primi anni di Comune aperto, non prendere dai contribuenti se non lo stretto necessario; e ciò per non rendere affatto insensibili i benefici dell'abolizione della cinta, anzi per non convertirli, come hanno fatto gli Amministratori repubblicani, in un vero malanno.

Ricordi cesenati di G. Carducci. — La *Lettura* del mese di Dicembre pubblica un bellissimo articolo di R. Simoni intorno a Giosuè Carducci, nell'occasione che il grande poeta, dopo 47 anni di insegnamento, si ritira ad onorato e meritato riposo. In tale articolo sono riprodotte tre fotografie, eseguite a Cesena dal nostro bravissimo Casalboni nella villa Pasolini a Lizzano. L'uno è un bel ritratto, in piedi, di Giosuè Carducci, preso nell'Ottobre del 1898, ed è, crediamo, l'ultimo che sia stato fatto prima della sua malattia; il secondo è un gruppo del Giugno p. p.; il terzo è quello col tenore Bonci, che il *Cittadino* già pubblicò. L'articolo del Simoni non si prestava a chiarimenti sulle fotografie; ma sarebbe stato bene che l'editore avesse provveduto con qualche nota.

Scuole serali. — Un manifesto del Municipio annunzia l'apertura di alcune scuole serali, anche in campagna. Cotali scuole non sono una novità per Cesena, dove se n'ebbero molte, urbane e rurali, in tempo non remoto alla memoria nostra. Furono poi soppresse in seguito a non pochi inconvenienti che presentavano, specialmente nel forese, ed anche perchè si confidava che l'obbligatorietà dell'istruzione, sancita dalla legge, e le scuole diurne, assai più diffuse, ne avessero tolta la necessità. Certamente, riflettendo che il numero degli analfabeti è sempre notevole, e che vi sono anche i relapsi dell'analfabetismo — quelli cioè che disimpararono presto il poco che hanno imparato da fanciulli —, una scuola serale, che provveda a mantenere ed a svolgere e completare l'istruzione impartita dalla diurna, può essere utilissima e pienamente giustificata. Ma se una scuola stessa dovrà insegnare a chi nulla sa, perchè non s'è mai istruito od ha tutto dimenticato, e dovrà insieme completare l'istruzione di chi abbia appreso nella testè abbandonata diurna, si troverà di fronte a non lievi difficoltà. L'aver anche date tutte le classi rurali a reggere a femmine — il che è appunto accaduto dopo l'abolizione delle scuole serali — presenta pure un altro ostacolo, d'indole molto delicata. Ad ogni modo, senza battere la gran cassa per una novità, mentre vale anche qui l'oraziano « Multa renascentur quae jam cecidere », ecc., si pensi, anche per le rinnovate scuole serali, che non basta *istruire*, ma bisogna *educare*.

Nuovo giornale letterario. — Ci giungono da Torino i primi numeri d'un nuovo giornale letterario settimanale « Il Campo », diretto da F. Pastonchi, il quale, tra la nuova e bella efflorescenza di giovani poeti italiani, si distingue per rare doti di forma squisita e per musicalità di verso; e ne è collaboratore, tra gli altri, Arturo Graf, nome illustre nella critica e nell'arte, e che potrebbe chiamarsi, per la profondità de' suoi carmi del resto perspicui, il poeta del pensiero. Vi collabora anche l'egregio amico nostro prof. Luigi Piccioni, il cui nome è indissolubilmente legato alle ricerche sulla cultura romagnola, e più specialmente cesenate. Il « Campo » è un giornale vivace, battagliero, che vuol combattere per la sincerità e la

nobiltà dell'arte; nè è senza significato che sia sorto nella regione italiana, da cui, nella seconda metà del secolo XVIII, Vittorio Alfieri scuoteva gl' Italiani, troppo immersi nelle arcadiche svenevolezza.

Nel R. Liceo — A sostituire il prof. Del Testa, nella cattedra di Scienze Naturali, è stato destinato il prof. Falardi di Bologna, proveniente dal Liceo di Lodi, che ha già preso possesso.

Il prof. Giuseppe Caldi, insegnante di filosofia, è stato testè trasferito al R. Liceo Garibaldi di Napoli. Le ragioni di dissenso, affatto oggettivo, che abbiamo avuto più volte con l'egregio professore, non ci hanno mai torto d'apprezzarne l'ingegno, la dottrina, e la sincerità delle dottrine da lui professate. A lui pertanto mandiamo un cordiale saluto e l'augurio di fortunata carriera.

Una speciale parola d'omaggio chiediamo ci sia permesso rivolgere alla sua distinta compagna, signora Alba Cinzia Scalini, di cui abbiamo avuto occasione d'ammirare l'eletto e (sia detto senza offesa per il gentil sesso) virile ingegno. Le sue lezioni sul Parini e sul Giusti furono le più splendide di che si sia onorata la nostra Università Popolare, e sarebbero anzi state degne di meno modesta sede. Noi ci auguriamo di leggerle presto raccolte in volume. Intanto anche a lei mandiamo un riverente saluto e l'augurio che le cure della famiglia ed il culto degli studi, che esso sa così squisitamente contemporare, le procurino sempre nuove e soavi soddisfazioni.

Nuovo dottore in lettere — Sempre lieti di vedere studiosi che onorano la città nostra, segnaliamo con piacere il giovane concittadino sig. Renato Serra, il quale ha testè conseguita la laurea in lettere alla R. Università di Bologna con pieni voti assoluti e con lode. La sua tesi, che tratta, a quanto crediamo, del Petrarca, è stata meritoriamente apprezzatissima.

Maria Grisi — Ci scrivono da Firenze in data 27 Novembre e pubblichiamo rallegrandoci:

Un nuovo completo successo riportò sulle scene del nostro Teatro Verdi (già Pagliano) la vostra concittadina signora Maria Grisi nell'opera il « Trovatore » nella parte di Eleonora. Giunta qui da Parma, ove era stata portata in trionfo nell'« Aida », andò in scena senza prove. Fin dall'aria « Tacea la notte placida » il pubblico si accorse d'avere di fronte un'artista di valore, educata alla buona scuola del canto classico italiano, per cui la colmò d'applausi in tutta la serata, aumentandone il successo nella seconda recita, che ebbe luogo iersera. La Grisi canterà anche l'« Aida », e molto probabilmente sarà riconfermata per le stagioni di Carnevale e Quaresima. »

Cronaca della Cattedra Ambulante di agricoltura — Ci comunicano da Longiano, da Gambetola, da Montiano e da altri Comuni del Circondario che sono già stanziati nel bilancio 1905 sussidi per la istituenda Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Conseguiti oltre che il favore generale anche i mezzi materiali, speriamo che il sorgere del nuovo anno possa vedere all'opera questa moderna e popolare istituzione.

Federazione degli insegnanti secondari — La Sezione locale ha, a significante maggioranza, disapprovato l'orientamento politico verso l'estrema sinistra parlamentare, deliberato dal Congresso di Roma: ed in atto di protesta, la maggioranza medesima si è ritirata dalla detta Federazione. Sopra oltre venti insegnanti che contano i locali istituti, soli cinque sono rimasti a farne parte. Siamo lietissimi che un così largo numero d'egregi insegnanti abbia mostrato di consentire in quell'idea che noi abbiamo sempre sostenute, e che tendono ad escludere, non già ogni idealità nazionale, patriottica e civile, ma ogni spirito di parte in un sodalizio strettamente professionale.

Consorzio dei proprietari e coloni coltivatori di barbabietole — In seguito alle dimissioni da Presidente dell'on. Conte Saladino Saladini, le due Rappresentanze dei Proprietari e dei Coloni nella loro adunanza del 30 novembre p.p. nominavano, in sostituzione dell'on. Saladini, il Presidente del Consorzio Agrario. Prof. Comm. Giovanni Urtolier.

Doti — Col 15 corr., scade il termine per la presentazione delle domande delle aspiranti alle

tre doti Borghetti (di L. 63.64), istituite a favore delle più prossime parenti del testatore, e delle due doti Castracane (di L. 100 l'una) a favore delle donzelle di Cesena o dei suburborgi.

Per ischiarimenti rivolgersi alla Congregazione di Carità, che le amministra.

Teatro Giardino — Questa sera Sabato, e domani sera, Domenica, avranno luogo le due rappresentazioni straordinarie del grandioso Cinematografo Edison.

La banda militare — Crediamo doveroso segnalare l'esecuzione dataci domenica scorsa. Tutto il programma, scelto con raro gusto musicale, e specialmente il Preludio e la marcia delle cooperazioni nell'opera di R. Wagner « I maestri cantori », fu eseguito in modo lodevolissimo; il che è tanto più da notarsi, in quanto il valente Maestro Lattuca aveva sotto di sé, tra i suonatori, quasi tutti elementi nuovi, essendo gli antichi andati in congedo. Egli merita perciò il più sincero encomio, il quale va esteso anche a' suoi bravi cooperatori.

Domani, Domenica 4 corr., la banda militare del 69° Regg. Fanteria suonerà il piazza V. E. dalle 14.30 alle 16 il seguente programma:

1. Marcia — I piccoli Pierrots — Rosti
2. Sinfonia — La Zingara — Balfe
3. Atto 3° — Un ballo in Maschera — Verdi
4. Fantasia — Canzoni Napolitane — Lattuca
5. Polka — Brillante — Yanni.

IN MACCHINA

— NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE —

Roma 3, ore 16.30.
Cesena » » 18.5.

(Amadori) Finali nominato oggi gran-collare Annunziata.

È la prima volta che la suprema onorificenza cavalleresca italiana, la quale fa dell'insignito un cugino del Re, viene conferita ad un Cesenate

Essa corona tutta una vita d'intellettualità, di operosità, di patriottismo, d'integrità.

Tra le innumerevoli felicitazioni, che giungeranno in quest'ora all'illustre uomo, nessuna è certo più calda e più intima insieme di quella che Cesena, per nostro mezzo, gli manda.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Consorzio Agrario Cooperativo di Cesena

AVVISO

Non avendo avuto luogo l'adunanza di prima convocazione indetta per domenica scorsa, causa il mancato numero legale, l'adunanza di seconda convocazione (valida qualunque sia il numero degli intervenuti) si terrà domenica prossima nel solito locale del Ridotto del Teatro Comunale, alle ore 11 precise, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione, in sostituzione dei signori: GALBUCCI Dott. ARISTODEMO e BAGIOLI ARISTIDE, che scadono per anzianità e che sono rieleggibili.

2. — Nomina di tre Sindaci effettivi, in sostituzione dei sigg. BIANCHI GIOVANNI, NATALI ANNIBALE e RAVAGLIA PIO; nonché di due Sindaci supplenti, in sostituzione dei signori: BARTOLETTI FRANCESCO e LUGARESÌ Ing. GIOVANNI; i quali tutti scadono per l'anno compiuto e sono rieleggibili.

Si avverte che le urne resteranno aperte dalle ore 11 alle 12; e si prega la S. V. di non mancare, o se non possa intervenire, di delegare qualche altro socio a rappresentarlo.

Cesena, 30 novembre 1904.

IL PRESIDENTE
MONTEMAGGI

Tipografi Litografi vedi 4.^a pagina

RINGRAZIAMENTO

ROCCHI GIUSEPPE, fabbro-ferraio di Ronta, sente il dovere di esprimere pubblicamente la gratitudine sua e di tutta la famiglia verso gli Esimi sanitari Prof. Fabio Rivalta e Dott. Ugo Gironi, che, con valentia scientifica ed assistenza premurosa, ritornarono alla salute il figlio Francesco, colpito da grave Tifo addominale e catarro bronchiale.

DA AFFITTARE: Stalla con rimessa e fienile, pozzo attinguo, ad uso privato, in posizione centralissima. Rivolgersi alla proprietaria Signora TERESINA BRIGHI, Tre Monti, 24.

PELLICCERIA BIAGINI

Cesena — Contrada Chiaramonti, 62 — Cesena

Assortimento Pelli in natura e confezione. — Riduzione e riparazione d'ogni di genere Pellicceria. — Colli Persianer da L. 20 a L. 25.

Prezzi modicissimi

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 86 figurini (8 al mese) colorati finemente all'aquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE	« 18.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio. Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'UFFICIO PERIODICI ROEPPLI, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Istituto Convitto Vittorino da Feltre

Premiato con Medaglia d'Oro - 1902

Approvato dalla Regia Autorità Scolastica

Questo Istituto accoglie per le classi elementari la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, Regio Istituto Tecnico.

Vi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. Il Collegio è aperto tutto l'anno. Retta modicissima con riduzione per fratelli. — Dirigere domanda di programma in BOLOGNA, Via Guerrazzi N. 10, al

Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO

Il Dottor

ANGELO BONELLI

già assistente - chirurgo nello Spedale di Cesena, riceve ogni giorno in Via Mazzoni N. 21 - Palazzo Fabbri.

Amido Banfi vedi 4 pag.

Le Polveri VICHY Montemaggi sono state premiate all'Esposizione di Regionale Ravenna.

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Sapone si può fare sapone
esiste, il prodotto della no-
bità per la sua qualità spe-
ciali e industriali. — Si vende
ovunque a contanti 20 — 30
— 80 al pezzo profumato e non
profumato.

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale
Con esso chiunque può lavare e
luocare con la bianchezza.

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
I SAPONE BANFI all'AMIDO non è a con-
fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI
Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Presso la

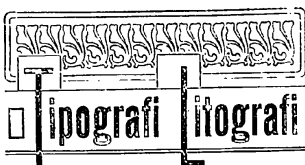
Tipografia Biasini-Tonti

si vendono gli stampati
per gli ALBERGATORI e
AFFITTA CAMERE richie-
sti dalla Circolare Mini-
steriale 18 Ottobre 1901

Capitolato Generale
PER LA
CONDUZIONE DEI FONDI
RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
redatto per cura del
Comitato Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovasi in vendita
a L. 0.25 presso la
Tip. BIASINI-TONTI.



La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati,
macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni
e modelli di macchine, scorte di magazzino, ecc.
della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C.
accomandita per azioni, con diritto di intitolarsi
URANIA, MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti
portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di
10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo
e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI
SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C.
è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla

Società "URANIA, Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DO-
TAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, di-
segni e modelli per macchine, nonché tutto l'im-
pianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI
& C. di Milano, e che per i nuovi ingrandimenti
fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi
più importante fornitura.



**Flanelle e Tessuti "Fantasia",
speciali per Autunno-Inverno**

Ricco Campionario gratis e franco a richiesta.

**PREMIATE FABBRICHE
di Telerie • Tovaglierie**

E. Frette e C., Monza

Filiali: Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze.



L'AMERICANO GUIDAZZI

e il Cognach Prunier sono due e-
sclusive specialità della liquore-
ria GUIDAZZI OTTAVIO
Portico Ospedale Cesena.



CERA LUCIDINA
BODENWICHSE

OTTO KOGH
MILANO

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Muttonello, alla Veneziana,
Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone,
funi vegetali e metalliche.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI

A. GIOMMI & C.

Milano - Torino - Bologna - Pesaro
Via Lomazzo, 7 Si preparano anche le acque: Via Brauca, 21

VALS - CARLSBAD - JANOS, ecc., e i SALLI DI CARLSBAD

"Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il
confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere"
"Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma."



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'in-
ventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO
SCIROPPO del Prof. *Giradomo Pagliano* — da lui fondata nel 1838 in
Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi
eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via
Pandolfini FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.